

Pubblichiamo, sotto forma di allegati, alcune determinazioni provvisorie che la comunità del seminario ha formulato per un suo primo orientamento pratico su alcuni punti importanti del suo progetto educativo. Queste determinazioni sono il risultato della ricerca e del confronto avvenuto all'interno dei suoi organismi di partecipazione sui seguenti argomenti:

1. LA COMUNITÀ EDUCANTE: CO-FIGURAZIONE E PARTECIPAZIONE AI CONSIGLI DEL SEMINARIO (Allegato A);
2. L'APPORTO DELLE COMPETENZE PSICOLOGICHE NELL'ACCOMPAGNAMENTO FORMATIVO DEL SEMINARIO TEOLOGICO (Allegato B);
3. LE ESERCITAZIONI PASTORALI NEL QUADRIENNI TEOLOGICO (Allegato C);

ALLEGATO A

LA COMUNITÀ EDUCANTE: CONFIGURAZIONE E PARTECIPAZIONE AI CONSIGLI DEL SEMINARIO

1. CONDIZIONI DI APPARTENENZA DEI PRESBITERI ALL'ATTIVITÀ DEL SEMINARIO

Per la chiarezza dei compiti e delle condizioni di presenza dei presbiteri in seminario ci si può regolare secondo i seguenti modelli, ai quali il decreto di nomina farà riferimento (cf SD 507, 1).

a. *Educatore a tempo pieno con compiti direttivi*

È la condizione riconoscibile nelle attuali figure di: rettore, economo generale, vicerettore, direttore spirituale e responsabile del settore scolastico. Questa condizione si configura come l'incarico pastorale prioritario ricevuto. Per questa condizione è richiesta la residenza e se ne ha il diritto.

b. *Educatore a tempo pieno*

È la condizione per la quale il seminario rappresenta l'incarico pastorale prioritario.

È richiesta la residenza e se ne ha il diritto.

c. *Responsabile di settore*

È la condizione di chi riceve un incarico a servizio del seminario senza diretto e stabile rapporto educativo con nessuna delle singole comunità di seminaristi. Non è richiesta la residenza, ma se ne ha il diritto se questo si configura come incarico prioritario.

d. *Educatore non a tempo pieno*

È la condizione per la quale il seminario non rappresenta l'incarico pastorale prioritario. Non è richiesta la residenza e non se ne ha il diritto.

e. *Ospiti*

Sono presenze particolari e del tutto eccezionali che di volta in volta sono concordate tra l'Arcivescovo ed il rettore maggiore.

2. GLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE NELLA VITA DEL SEMINARIO

L'esperienza sin qui maturata per una migliore determinazione degli incarichi in seminario (assemblea del 17 ottobre 1988) disegna il seguente quadro degli organismi di partecipazione degli educatori del seminario.

A. Per gli incontri con l'Arcivescovo si preciseranno di volta in volta, a seconda degli obiettivi, gli interlocutori convocati. L'incontro d'inizio d'anno s'intende riservato ai soli educatori residenti nelle comunità del seminario (mod. a, b, c), salvo diversa precisazione.

B. Nel cammino di riflessione sui suoi compiti e sulle scelte educative si possono individuare argomenti, la cui importanza è tale da richiedere un itinerario di preparazione, il lavoro di commissioni e una assemblea conclusiva. In questi casi toccherà al rettore maggiore, assistito dal Consiglio di Direzione del Seminario, determinare se e con quali modalità si renda opportuna anche la partecipazione di presbiteri educatori non residenti con eventuali estensioni a rappresentanti degli alunni, a membri del Consiglio presbiterale e della Segreteria decani.

C. L'organismo che assiste il rettore maggiore nella conduzione pastorale del seminario è il Consiglio di Direzione del Seminario (CDS) (cf SD 506, 3).

Esso è composto, di diritto, da:

- tutti i rettori;
- l'economo generale;
- i responsabili dei settori scolastici;

e, inoltre, dai seguenti membri elettivi:

- un vicerettore, eletto dai vicerettori;
- un direttore spirituale, eletto dai direttori spirituali;
- un docente del sessennio teologico, eletto dai docenti residenti del sessennio teologico;
- un docente del seminario di scuola media, eletto dai docenti residenti del seminario di scuola media.

Il CDS dura in carica 3 anni. I suoi membri scadono nel caso in cui un nuovo incarico muta l'originaria ragione di rappresentanza. Il CDS è convocato dal rettore maggiore a mesi alterni solitamente il secondo lunedì del mese.

D. A seconda delle necessità si riunisce il Consiglio dei rettori solitamente il mese in cui non è fissato in calendario il CDS. Con il

loro consiglio il rettore maggiore dà attuazione concreta agli orientamenti espressi dal CDS e, per la rispettiva competenza, dal CAES.

E. L'organismo che assiste il rettore maggiore per gli affari economici è il Consiglio per gli Affari Economici del Seminario (CAES) (cf *SD* 506, 3). Esso viene convocato almeno due volte l'anno.

F. La comunità degli educatori, costituita dai presbiteri educatori residenti si riunisce a cadenza mensile, sotto la presidenza del rispettivo rettore, per un'ampia comunicazione al suo interno, per lo studio e per la verifica di particolari temi formativi. I presbiteri educatori, che si trovano a prestare il loro servizio in più di una comunità, parteciperanno normalmente alle riunioni della comunità presso la quale sono nominati, salvo il caso di un invito motivato rivolto da un altro rettore. Le riunioni di scrutinio o eventuali giornate di studio indette dalle singole comunità sono in grado di raccogliere ampiamente il contributo di tutti gli educatori per quel che concerne sia la conoscenza degli alunni, sia la pianificazione degli interventi educativi da proporre ai singoli, alle classi e alla comunità intera.

G. Il Collegio Docenti e i Consigli di classe dell'Istituto «Pio XI» e della Scuola media «San Martino», disciplinati secondo la vigente normativa scolastica, e i Consigli della Sezione della Facoltà Teologica (Consiglio dei Professori e Consiglio di Sezione), disciplinati secondo le norme accademiche ecclesiastiche, sono parte integrante della struttura educativa e partecipativa del seminario.

H. Ogni sede del seminario provvede, d'intesa tra il rettore e l'economista generale, a riunire periodicamente un «Consiglio della casa» per l'esame delle necessità logistiche e funzionali.

I. La rivista «La Scuola Cattolica» è organizzata secondo il proprio regolamento, che prevede riunioni della Direzione e della Redazione.

L. L'Istituto Sacerdotale Maria Immacolata (ISMI) che accompagna i presbiteri del primo quinquennio di ordinazione è provvisto di un suo speciale Consiglio per l'impostazione e la verifica della sua attività.

M. Autonomo ma affiancato al cammino formativo del seminario è stato istituito dall'Arcivescovo il Consiglio per il diaconato permanente (*SD* 513, 3).

N.B. – Pur nella duttilità suggerita dal rispetto delle necessità, si sono decisi i seguenti orientamenti per la convocazione dei consigli descritti alle lettere F. e G.:

1. All'inizio dell'anno seminaristico si convocano con regolare ordine del giorno gli educatori del sessennio teologico, sia residenti sia non residenti.

2. Secondo la necessità si convocano almeno due volte l'anno gli educatori residenti del sessennio, su argomenti previamente programmati e per comunicazioni di interesse generale a cura del rettore maggiore.

3. Tre volte l'anno viene convocato il Consiglio dei Professori e il Consiglio di Sezione a cura del Direttore di Sezione.

4. Nei rimanenti mesi il Biennio e il Quadriennio programmano rispettivamente le riunioni degli educatori residenti. Il Quadriennio, inoltre, attua i previsti incontri per il VI anno.

5. Gli scrutini scolastici, previsti in calendario, sono per tutti gli educatori convocati un'occasione irrinunciabile di scambio. In particolare lo scrutinio di fine d'anno, dedicato alla V teologia, è la sede opportuna per segnalare e valutare eventuali candidature agli studi teologici. Per questa ragione a questo scrutinio sono invitati i professori dell'intero curriculum teologico.

3. LA PARTECIPAZIONE DEI DIRETTORI SPIRITUALI AI CONSIGLI DEL SEMINARIO MAGGIORE

A. Riflettendo sulla figura del direttore spirituale, accanto ai principi dell'«unità del progetto educativo» e nella «specificità degli interventi», che regolano la buona conduzione della vita del seminario, ce n'è un terzo da salvaguardare: quello che raccorda la tutela della libertà di coscienza del seminarista, secondo lo spirito del can. 220 del *CJC*, con la responsabilità che egli ha di collaborare con tutti i mezzi disponibili alla sua crescita (*PdV* 69). Questo terzo principio ha suoi riflessi importanti circa la partecipazione dei direttori spirituali ai consigli del seminario.

B. Dinanzi alla obiettiva difficoltà di giungere a una interpretazione univoca delle tre figure di foro interno introdotte dal nuovo Codice (*director spiritus, moderator conscientiae, confessorius*), l'indicazione autorevole del Cardinale Arcivescovo (1983) fu la seguente:

– Il seminario dispone di una figura di direttore spirituale di comunità o di classe, a cui è affidato l'accompagnamento spirituale della comunità e/o della classe, la direzione spirituale dei singoli,

la celebrazione del sacramento della Riconciliazione (salva la libertà di accedere a confessori straordinari) e il discernimento vocazionale in foro interno.

– I singoli alunni, per motivate ragioni, possono far richiesta al rettore di poter accedere per la direzione spirituale, la Riconciliazione e il discernimento in foro interno al direttore spirituale di un'altra classe o comunità dello stesso seminario, che sia contigua a quella di appartenenza.

– L'esito del discernimento del direttore spirituale è a suo tempo riferito nella sua forma sintetica al rettore da parte del candidato stesso. Tale comunicazione non può in alcun modo essere richiesta direttamente al direttore spirituale (l'indicazione del can. 240, 2 è in tal senso tassativa).

– È tuttavia possibile che in casi particolari il candidato stesso, del tutto spontaneamente e con la sua piena responsabilità, coinvolga anche il rettore in questioni già sottoposte al discernimento del direttore spirituale.

C. Il principio dell'«unità del progetto educativo» comporta che verso di esso (la sua elaborazione, il suo arricchimento, la sua revisione) e a partire da esso (la sua applicazione nel vissuto concreto secondo le molteplici forme dello svolgimento della vita comunitaria) tutte le figure degli educatori, sia di foro esterno che di foro interno, siano messe in grado d'assumere globalmente la responsabilità e siano sistematicamente riunite per consentirne l'apporto di competenza e di consiglio. La presenza dei direttori spirituali (o di un loro rappresentante) è perciò richiesta o possibile nei seguenti casi:

– nel Consiglio di Direzione del Seminario (un eletto dai direttori spirituali);

– nel Consiglio degli Affari Economici del Seminario (può risultare eletto anche un direttore spirituale);

– nel Consiglio degli educatori di comunità (sempre e tutti);

– nel Consiglio degli educatori del sessennio teologico (sempre e tutti);

– nel Consiglio di VI teologia (tranne che nella riunione che decide l'ammissione al presbiterato);

– nel Consiglio alunni di comunità (sempre e tutti);

– nelle eventuali assemblee generali o parziali degli educatori (sempre e tutti gli interessati);

– nelle eventuali commissioni di lavoro istituite in seminario (secondo le indicazioni che di volta in volta sono date dagli organismi competenti).

D. Il principio della «specificità degli interventi» domanda che ciascuna figura si veda riconosciuto il proprio particolare ambito e le conseguenti modalità del proprio apporto e che ciascuna figura si trovi nella disposizione d'animo di rispettare e favorire il compito di ciascuna delle altre. La sintonia di tutti attraverso l'esercizio dei singoli differenti ruoli educativi può essere alimentata sia dalla assidua coltivazione delle buone relazioni personali sia dalla fruttuosità degli scambi e della ricerca comune nei modi e nelle sedi previsti dall'ordinamento del seminario. Il rettore ha, evidentemente, un suo compito insostituibile nel promuovere questi confronti. Molti segnali stanno oggi a confermare che questa via non solo è percorribile ma è molto fruttuosa.

E. La cura dei rettori nell'ambito dei rapporti con i direttori spirituali si eserciterà con particolare attenzione sui seguenti punti:

- le revisioni e le programmazioni della vita di comunità;
- la presentazione delle classi e dei singoli in occasione del passaggio dalla comunità del Biennio a quella del Quadriennio;
- la comunicazione informativa degli orientamenti maturati nelle opportune sedi circa la candidatura di alunni agli studi e/o a compiti educativi.